



I GRANDI SCULTORI ITALIANI

## Dal Louvre a Milano Il Rinascimento ritorna al Castello

MILANO - Il Louvre passa il testimone al Castello Sforzesco. Ospitata a Parigi fino al 21 giugno scorso, apre oggi, per proseguire sino al 24 ottobre nelle Sale Viscontie del Castello, la mostra Il Corpo e l'Anima, da Donatello a Michelangelo, Scultura italiana del Rinascimento.

C'è da prepararsi a una panoramica su oltre sessant'anni di storia dell'arte, dal ritorno di Donatello a Firenze, nel 1453, fino alla morte dei più perfetti interpreti del Rinascimento, Leonardo e Raffaello, scomparsi rispettivamente nel 1519 e nel 1520. Sessant'anni durante i quali i maestri di una delle stagioni d'oro della nostra arte hanno scavato la materia per far emergere «i moti dell'anima», i tormenti e le tensioni, i palpiti, per rendere ancora più viva l'emozione.

Sessant'anni di opere strappate al marmo, modellate nella terracotta, intagliate nel legno, fuse nel bronzo, in un percorso che trova il suo apice nella *Pietà Rondanini*, sulla quale Michelangelo lavorò fino alla sua morte, avvenuta nel 1564.



«Il grande successo di critica già raccolto dalla mostra a Parigi assicura la possibilità di ammirare una straordinaria esposizione durante tutta la stagione estiva, con un esteso orario di apertura (dalle 10 alle 19.30 da martedì a domenica, ingresso 10 euro)», ha dichiarato l'assessore milanese alla Cultura, Filippo Del Corno parlando a proposito di un'esposizione le cui 120 opere provengono dai più importanti musei del mondo.

«Il Castello Sforzesco, che è stata la casa di Leonardo per i vent'anni della sua maturità più piena, si configura come la sede naturale per rappresentare e proporre un affondo storico-critico su un periodo così cruciale per la storia dell'arte come quello rappresentato dal Rinascimento italiano». La mostra si colloca nella seconda metà del '400, quando Leonardo, Donatello, Raffaello, il Pollaiuolo, Michelangelo, il Verrocchio, il Bambaia e tanti altri ancora, lavoravano tra Milano, Venezia, Roma, Firenze ma anche Ferrara, Padova, Bologna, allargando così la geografia del Rinascimento verso Nord con numerose novità: oltre all'impulso dello studio dell'anatomia, della prospettiva, dell'ottica, anche quello dell'anima fu oggetto di ricerca approfondita.

Luca Testoni

IN COLLABORAZIONE CON

# Una mostra da favola

## CHAGALL La collezione Bellinzona a Palazzo Verbania

LUINO - Che cosa lega Luino e Piero Chiara alla sognante malinconia dei disegni di Marc Chagall, esposti a Palazzo Verbania? Il filo sottile che conduce al *Decameron* di Giovanni Boccaccio, testo che entrambi gli artisti hanno sviscerato nella loro costante ricerca intellettuale, restituendolo a lettori e osservatori in una personale rielaborazione.

Grazie alla passione e alla competenza della curatrice Chiara Gatti, critica d'arte e giornalista de *la Repubblica*, alle splendide opere prestate dal gallerista e collezionista Oreste Bellinzona e ai libri d'artista che arrivano dalla straordinaria raccolta di Andrea Kerbaker, Marc Chagall si presenta sulle rive del Lago Maggiore con alcuni dei suoi lavori più immaginifici, in una mostra intitolata *Chagall. Le fiabe e altri sogni*, aperta fino al 5 settembre 2021 (mercoledì, sabato e domenica, 10-13 e 15-18, visite guidate su prenotazione allo 0332/543546).

Da ammirare ci sono le illustrazioni che nel 1926 il gallerista parigino Ambroise Vollard chiese a Chagall per *Le Fiabe di La Fontaine* e, quattro anni più tardi, per la *Bibbia*, testo che il maestro russo sognava a colori, e illustrò magnificamente dopo un viaggio di studio in Palestina, per poi lavorarci dal 1931 al '39 producendo decine di tempere e gouaches.

L'altro testo che Chagall decise di illustrare è appunto il *Decameron*, e la mostra offre alcune delle tavole pubblicate dalla prestigiosa rivista francese *Verve*, fondata dal greco Stratis Eleftheriades,



Qui accanto, Chiara Gatti, curatrice della mostra su Marc Chagall, che fino al prossimo 5 settembre sarà ospitata a Palazzo Verbania di Luino. Sopra, i diari di "Ma Vie" e una delle opere esposte, tratte dalla collezione di Oreste Bellinzona

in arte Tériade, e realizzate con la tecnica del lavas a inchiostro di china. «Chagall seguì l'idea di Vollard: creare un'arte più alla portata di tutti, incentivando gli artisti a produrre opere grafiche vendute poi a prezzi inferiori rispetto alle tele. In molti aderirono al progetto, da Rouault a Picasso, che addirittura smise di dipingere per un anno, affascinato dalle incisioni. Nei disegni in mostra c'è tutto il mondo onirico chagalliano, il suo passato di fanciullo che ricorda l'infanzia nella Russia Bianca», spiega Chiara Gatti.

«Nel Dopoguerra, Chagall attraversò una

profonda crisi. In America era morta la moglie Belle, che adorava, per cui la figlia Ida gli mise accanto una giovane donna appassionata d'arte. Finì che lui se ne innamorò. Frutto di questa passione sono le 26 tavole per il *Decameron*, pubblicate nel 1950 nella rivista *Verve*, accanto a miniature quattrocentesche di un codice appartenuto all'editore Tériade. È un Boccaccio rivisitato dall'artista in chiave decisamente maliziosa», racconta Andrea Kerbaker, scrittore, bibliofilo e saggista, che ha aperto a Milano la *Kasa dei Libri* e ad Angera il *Kapanone*, dov'è in corso una interessante mostra sui Beatles.

A Palazzo Verbania, invece, oltre ai disegni, sono esposti i libri che Chagall illustrò per poeti e scrittori francesi, e la sua biografia, *Ma vie* (La mia vita), pubblicata da Stock nel 1931 con 32 disegni originali e la traduzione dal russo in francese della moglie Belle.

Mario Chiodetti

IN COLLABORAZIONE CON

# Luino-Sanremo. Con Chiara

## Mostra d'arte in Riviera con gli Amici delle Sempiternie

SANREMO - Un filo blu lega Luino a Sanremo. E non solo per la mostra *Blu dipinto di blu* che s'inaugura oggi alle 18 la sua seconda edizione al *Miramare The Palace* della Città dei fiori, con il patrocinio del Comune di Sanremo e il partenariato dell'associazione culturale *Amici delle Sempiternie* che ha sede proprio a Luino.

E non solo perché la natura del ligure ha ispirato fin da adolescente il direttore artistico dell'evento, Elena Rede, che tra l'altro espone la sua nuova scultura *E ti vengo a cercare*. Ma anche perché un legame particolare unì la città ligure a Piero Chiara (nella foto accanto) che nell'ottobre 1978 fu nominato *Amico di Sanremo* e che diresse una rivista sanremese, *Il Bribissi*, realizzata per il Casinò e su cui scrissero anche Italo Galvino, Eugenio Montale, Alfredo Morreschi e Marco Corradi.

La seconda edizione di *Blu dipinto di blu* unisce alle opere di Marika Lagana, Italo Corrado e della stes-

sa Rede espone al *Miramare The Palace* (nella foto a destra), altri quattro lavori che potranno essere ammirati sino a fine agosto. Accanto alla già citata nuova scultura del direttore artistico dell'evento, ci saranno *Superficie blu* di



Enrico Castellani, *Blu* di Agostino Bonalumi e *Non nascondo* di Dario Ballantini, attore teatrale, visito noto della tv e anche apprezzato pittore.

«Per un'associazione con sede a Luino, luogo di nascita di Piero Chiara, è stata una grande soddi-

sfazione aver ricevuto il patrocinio del Comune di Sanremo per la manifestazione concertata da Elena Rede - sottolinea Simona Fontana, presidente degli *Amici delle Sempiternie* -. Ringrazio di cuore anche la studiosa di Piero Chiara Francesca Boldrini per le informazioni sulla presenza del romanzo a Sanremo».

«Sul quotidiano *La Stampa* del 12 novembre 1980 - prosegue Fontana - si riporta infatti che in quel periodo a Piero Chiara fu conferito un incarico per «consulenza artistica definita prestigiosa» e anche che la sua collaborazione sarebbe stata destinata a estendersi nel settore culturale con l'Azienda di Soggiorno e Turismo e con l'Assessorato al Turismo del Comune. In quei tempi - chiosa la presidente degli *Amici delle Sempiternie* - tra i suoi progetti, c'era anche quello d'istituire a Sanremo un'Accademia artistica».

Sara Magnoli

IN COLLABORAZIONE CON



UN SODALIZIO VIVACE

## E ad agosto collettiva a Colmegna

LUINO - (s.a.m.) L'associazione ligure *Amici delle Sempiternie*, presieduta da Simona Fontana, conta iscritti da tutta Italia, nel desiderio di fare squadra per valorizzare il patrimonio di un territorio vasto, legato a storia, arte, cultura, creatività, enogastronomia, moda, varietà paesaggistiche.

Nata alla fine dello scorso anno, e dunque in un periodo alquanto difficile, l'associazione ligure punta infatti

a unire e mettere in rete competenze per riscoprire le bellezze e le tradizioni del territorio italiano.

Tra i prossimi appuntamenti in provincia di Varese, spiccano, quello del prossimo 5 agosto (alle 16), al Relais Villa Porta di Colmegna, dove sarà inaugurata la mostra collettiva *Divergenze* organizzata con Eicarte, realtà artistico-letteraria di Caserta.

IN COLLABORAZIONE CON